

**GESÙ TORNA AL PADRE,
MA RESTA CON**

*“Io sono
con voi
tutti i giorni,
fino alla fine
del mondo”*



NOI

**BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE
“S. ANTONIO ABATE”
Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 47mo - n. 20 - 17 maggio 2026**

E' STATO ASSUNTO IN CIELO

Dopo essere apparso ai suoi per quaranta giorni, Gesù è assunto al cielo per essere il primo uomo che raggiunge in pienezza quel destino di gloria che Dio ha progettato per ogni suo figlio. Da allora inizia la Chiesa, alla quale ha affidato il compito di testimoniare a tutti ora l'itinerario di riuscita piena sull'esempio della vicenda umana di Gesù.

L'UOMO RIUSCITO

Oggi Paolo parla della Chiesa come dell'insieme degli uomini che vivono la piena partecipazione alla vicenda' di Cristo: "fino a giungere tutti all'uomo perfetto, secondo la misura della pienezza di Cristo". La riuscita piena (l'uomo perfetto) l'uomo Gesù l'ha raggiunta coll'essere rapito dentro la divinità anche con il suo corpo glorificato. Ha vissuto da figlio di Dio, ora ne diviene erede.

Oggi è il giorno di pensare al nostro stesso paradiso, dove Gesù è andato a prepararci un posto. Andando in cielo, "non ci ha abbandonato nella nostra condizione umana, ma ci ha preceduto nella dimora eterna per darci la sicura speranza che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi sue membra, uniti nella stessa gloria" (Prefazio). Non c'è successo umano che tenga di fronte alla morte. L'autentica riuscita della vita è "la risurrezione della carne e la vita eterna".

MI SARETE TESTIMONI

Ora tocca a noi dire alla gente che cerca felicità e vita che lì, in Gesù assunto in cielo, è l'unico traguardo che ci conviene pienamente.

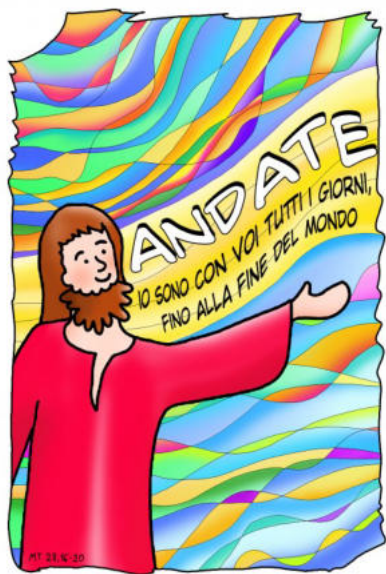
Questo è il compito della Chiesa, gestita dallo Spirito Santo: "Riceverete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni fino ai confini della terra"

(Lett.). Ciascuno al suo posto: "A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo" (Epist.). Doni e vocazioni diverse, ma tutti uniti "allo scopo di edificare il corpo di Cristo".

Dal battesimo riceviamo tutti, preti e laici, questa missione di segnalare questo grande progetto di Dio sull'uomo e la sua unica piena riuscita, incominciando da casa, coi propri figli.

"Verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". In cima al Monte degli Ulivi Gesù ci ha dato appuntamento per il suo ritorno.

Verrà come giudice e Signore per chiudere la nostra vicenda umana. Che è solo premessa a quella futura vita eterna.



UN ANNO DA LEONE

Un anno fa la prima parola di Leone XIV fu “pace” – «una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante». Oggi sappiamo che non era retorica. A un anno di distanza, il primo saluto di Leone XIV dopo la sua elezione si è confermato programmatico e profetico.

Programmatico, perché la guerra globale si è imposta come tema forte del nostro tempo. Solo negli ultimi 12 mesi diversi conflitti sono cresciuti di intensità, due dei quali con rilevanza globale: la campagna di Stati Uniti e Israele contro l’Iran in due fasi (giugno 2025 e febbraio 2026) e la concomitante invasione del Libano da parte di Israele, senza considerare le tensioni ai confini di Thailandia-Cambogia e India-Pakistan, il riacutizzarsi delle violenze in Tigray e l’avanzata del gruppo armato M23 nella Repubblica Democratica del Congo.

Profetico, perché il percorso biografico di Robert Prevost – missionario agostiniano in Perù per quasi trent’anni, vescovo di Chiclayo, prefetto del Dicastero per i vescovi – dimostra che il suo programma non è una strategia, ma la sintesi di un’esperienza personale ed ecclesiale vissuta dai margini geografici del cattolicesimo istituzionale al suo centro. Ancorare il pontificato alla dottrina sociale della Chiesa – anche di Leone XIII – riletta attraverso la grammatica missionaria del Vaticano II.

Quel saluto si è fatto magistero veramente *urbi et orbi*, per Roma e il mondo. I suoi contorni emergono con chiarezza da un *corpus* già consistente di discorsi, omelie, lettere e messaggi. **Due categorie teologiche ne costituiscono la spina dorsale: la Chiesa kerigmatica e la Chiesa missionaria.** Talvolta sinonimi nel linguaggio ecclesiastico corrente, designano piuttosto due accentuazioni distinte e complementari, che nel pontificato di Prevost trovano una declinazione specifica e riconoscibile.

*(Da caffestoria.it,
di Simone M. Varisco)*



“Gli studenti imparano da ciò che siamo oltre le spiegazioni”

Ci sono parole autorevoli che riescono a parlare a tutto il mondo della scuola. Così è per il recente discorso di papa Leone XIV agli insegnanti di Religione italiani, e che sento adatto a me pur insegnando Lettere: riflessioni che oltrepassano i confini di una disciplina e toccano il cuore stesso dell'educare. In fondo, insegnare matematica, storia, scienze, arte, religione o altro significa sempre confrontarsi con la stessa sfida, cioè accompagnare persone che crescono. Uno dei richiami più forti riguarda la necessità di educare alla libertà interiore e al pensiero critico. In un tempo segnato da opinioni urlate, semplificazioni e informazioni consumate in fretta, la scuola resta uno dei pochi luoghi in cui i bambini, i ragazzi e i giovani possono imparare a ragionare, a porsi domande, a distinguere il vero dal superficiale. Ogni disciplina, se insegnata bene, diventa palestra di libertà. Accanto a questo emerge la dimensione della pazienza, nel senso che educare significa seminare senza pretendere risultati immediati; è una lezione preziosa in un'epoca che misura tutto sull'immediatezza e sulla prestazione. La crescita di uno studente non segue tempi standardizzati; ci sono maturazioni lente, intuizioni improvvise, fragilità nascoste, talenti che sbocciano tardi. Il docente, che si mette in ascolto del “cuore che parla al cuore” – tema del Meeting nazionale per i docenti di Religione organizzato dal Servizio Cei e concluso dall'udienza del Papa – sa che spesso ciò che oggi sembra non attecchire diventerà domani patrimonio stabile.

C'è poi il tema della relazione educativa e il rapporto con i contenuti delle discipline; questi ultimi sono certamente importanti da sé, ma passano in modo efficace e stabile attraverso lo stile relazionale di chi li trasmette. Gli studenti imparano molto da ciò che un insegnante è, oltre che da ciò che spiega, e l'autorevolezza non coincide con la rigidità né con il semplice ruolo formale; nasce piuttosto dalla coerenza, dalla giustizia, dalla capacità di ascolto, dalla serietà con cui si vive il proprio compito. Un ragazzo riconosce quasi subito chi ha davanti e, se trova un adulto autentico, si fida. Per questo colpisce il richiamo del Papa a non offrire “risposte preconfezionate” ma vicinanza e onestà.

In tempi segnati da disillusione, disorientamento e sfiducia nel futuro, entrare quotidianamente in classe significa testimoniare che vale la pena alzarsi al mattino, studiare, impegnarsi; e questo conta persino per noi insegnanti, poiché “conoscere e amare ciò che si è, per sapere incontrare l'altro con rispetto e apertura”.

8x1000 e 5x1000

"CONTRIBUIRE ALLA COMUNITÀ CRISTIANA DI CUI CI SENTIAMO PIETRE VIVE"

Dal 1984, quando paghiamo le tasse con il **Mod 730 o PF/UNICO*** oppure tramite il **CUD (CU)***, è possibile destinare alla Chiesa una piccola parte di quanto già versiamo allo Stato (NON è un costo aggiuntivo): si tratta della scelta dell'**8x1000 alla Chiesa Cattolica**.

Dal 2006, oltre all'8x1000, è possibile destinare anche il **5x1000 agli enti di volontariato** che svolgono attività sociali, culturali, sportive e ambientali. Nella nostra Comunità Pastorale opera l'Associazione **ARARAT di GNALLO**, che sta ristrutturando i fabbricati parrocchiali per ospitare gruppi e famiglie, e che risulta iscritta al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore.

- Per il **Modulo 8x1000**, come sappiamo, è sufficiente firmare nel riquadro della Dichiarazione dei Redditi "**CHIESA CATTOLICA**".
- Per il **Modulo 5x1000** occorre firmare nel riquadro "**SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE**" e scrivere il numero del Codice Fiscale 93003260135 dell'Associazione Ararat.

Non tutte le persone utilizzano queste modalità di scelta, per cui è importante comunicare tali informazioni:

SE presentante il **Mod.730 o PF/UNICO, potete comunicare la scelta al vostro commercialista o al CAF che vi farà firmare entrambe i moduli.*

SE siete lavoratori dipendenti o pensionati che **hanno solamente il CUD (CU), potete comunque scegliere di destinare l'**8x1000** e il **5x1000** compilando e firmando i Moduli dell'**8x1000** e del **5x1000**, e consegnandoli in una Busta chiusa senza francobollo all'Ufficio Postale più vicino, in quanto provvederanno gli addetti ad inviarlo all'Agenzia delle Entrate.*

NELLE CHIESE PARROCCHIALI troverete i Moduli con le istruzioni.

**UNA SCELTA CHE NON COSTA NIENTE,
MA CHE VALE MOLTO!**





Sabato 23 maggio, nella chiesa di S. Abbondio a Mezzegra, celebreranno il rito del Matrimonio GAIA MALISANI e FAUSTO GROTTI.

Gaia presta servizio come insegnante presso la nostra Scuola dell'Infanzia paritaria di Carlazzo.

Ai novelli sposi presentiamo i nostri auguri con le espressioni della preghiera che sarà recitata durante la liturgia delle nozze

Signore, insieme al suo sposo ti affidiamo Gaia e il prezioso lavoro che svolge presso la nostra Scuola dell'Infanzia: donale un cuore grande e accogliente, sapiente nel guidare i piccoli passi dei bambini a lei affidati e paziente nei momenti di stanchezza. Il suo insegnamento sia esempio di vita, amore e accoglienza.

RINGRAZIAMENTO PER L'AMORE

Signore Gesù,
che hai creato con amore,
sei nato con amore,
hai servito con amore,
hai operato con amore,
sei stato onorato con amore,
hai sofferto con amore,
sei morto con amore,
sei risorto con amore,
io ti ringrazio per il tuo amore,
per me e per il resto del mondo,
e ogni giorno ti chiedo:
insegna anche a me ad amare.
Amen (Santa Teresa di Calcutta)

Parrocchia di Gottro - San Giorgio

Ricavo: canestri € 300 -
sottoscrizione a premi € 710
A tutti colori che in modi diversi hanno collaborato per la riuscita della festa, **GRAZIE!**



Domenica 31 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Corrido, festeggeremo gli

Anniversari di MATRIMONIO

Le coppie che desiderano ricordare con la celebrazione eucaristica insieme alla comunità questa ricorrenza, sono pregate di segnalare ai sacerdoti o alle responsabili della redazione del bollettino il proprio nominativo con l'indicazione dell'anniversario ricordato.

FINALMENTE SARO' FELICE

Questa è la storia di un uomo che quando era ragazzo e andava a scuola continuava a dire: «Ah! quando lascerò la scuola e comincerò a lavorare, allora sarò felice».

Lasciò la scuola, cominciò a lavorare e diceva: «Ah! quando mi sposerò, sarà la felicità!».

Si sposò, e in capo a pochi mesi constatò che la sua vita mancava di varietà, e allora disse: «Ah, come sarà bello quando avremo dei bambini!».

Vennero i bambini, ed era un'esperienza affascinante, ma piangevano tanto, anche alle due di notte, e il giovane sospirava: «Crescano in fretta!».

E i figli crebbero, non piangevano più alle due di notte, ma facevano una stupidaggine dopo l'altra e cominciarono i veri problemi. E allora l'uomo sognò il momento in cui sarebbe stato di nuovo solo con sua moglie: «Staremo così tranquilli!».

Adesso è vecchio, e ricorda con nostalgia il passato: «Era così bello!».

Un tizio domandò al mio amico Jaime Cohen: «Secondo te, qual è la cosa più divertente degli esseri umani?»

Cohen rispose: «Il fatto che siano sempre contraddittori: hanno fretta di crescere e poi sospirano per l'infanzia perduta. Sacrificano la salute per ottenere il denaro, e poi spendono i soldi per avere la salute. Pensano in modo talmente impaziente al futuro che trascurano il presente e così non si godono né il presente né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai, e muoiono come se non avessero mai vissuto.»

(P. Coelho, Sono come il fiume che scorre, Ed. Bompiani, 2006, p. 194)

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 17 maggio - Settima PASQUA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Antonio e Vittoria*)
ore 10.30 Corrido: S. Messa (*in ringraziamento alla Madonna*)
ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Giancarlo, Titti e famiglie Battaglia, Bellati e Castelli // Piero, Mistica, Enrico, Erminia, Calimero e famiglie*)

LUNEDI' 18 maggio - Feria

MARTEDI' 19 maggio - Feria

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

MERCOLEDI' 20 maggio - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa
ore 20.30 Corrido: S. Rosario a Bicagno

GIOVEDI' 21 maggio - Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 22 maggio - Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 23 maggio

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

DOMENICA 24 maggio - Solennità di Pentecoste

ore 9.30 Carlazzo: S. Messa di PRIMA COMUNIONE
(*def. Davide Guarisco*)

ore 11.00 Corrido: S. Messa di PRIMA COMUNIONE

ore 17.00 Gottro: S. Messa (*defunto Manzini Ezio*)



Don Vincenzo:

cell. 380 3215919

Don Michele:

cell. 338 3041243

Casa parrocchiale Carlazzo:

Tel. 0344 - 181 2702

E-mail parrocchia:

parrocchia.carlazzo@gmail.com

E-mail bollettino:

bollettino.noi@gmail.com

Pagina Facebook

Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate